

MORI

Mellarini: «Quella strada di servizio progettata lì per motivi tecnici»

# «I lavori proseguono solo sui terreni pubblici»

*Vallo tomo, la Provincia in attesa della sentenza*

LUISA PIZZINI

l.pizzini@ladige.it

MORI - «I lavori per la realizzazione del vallo tomo di Mori proseguono, per il momento sui soli terreni pubblici senza interessare area private, il Tar non ha imposto alcuna sospensione». L'assessore provinciale alla Protezione civile Tiziano Mellarini (nella foto durante un sopralluogo) torna ad intervenire sulla questione del vallo tomo, l'opera progettata dalla Provincia per mettere in sicurezza l'abitato di Mori dal pericolo di caduta del grosso diedro instabile che sovrasta la borgata. Lunedì mattina, quando gli operai della Misconel avrebbero dovuto cominciare a realizzare la strada di servizio per accedere all'area del cantiere si sono trovati l'avvocato Mario Maccaferri davanti al cancello che delimita la prima proprietà privata interessata da questi lavori, intestata alla società Invemo srl. In quanto legale della famiglia Salvadori, proprietaria del terreno su cui passerebbe la pista, ha mostrato ai tecnici provinciali che erano presenti sul posto il ricorso presentato al Tar secondo il quale esisterebbe un'alternativa più logica e in grado preservare il paesaggio e le colture. È l'accesso al cantiere da via del Teatro.

«Il Tribunale di giustizia amministrativa di Trento - spiega Mellarini - ha rilevato che l'istanza dei ricorrenti non evidenzia danni tali da poter essere apprezzati in termini di estrema gravità e urgenza prevalenti rispetto alle esigenze di tutela della sicurezza pubblica, fissando la trattazione collegiale della richiesta istanza cautelare al 27 ottobre, sentendo dunque in tal



modo anche le ragioni che hanno determinato l'Amministrazione provinciale all'adozione del provvedimento impugnato». L'assessore fa riferimento al fatto che il Tar ha respinto l'istanza di misure cautelari che era stata chiesta dai ricorrenti. Di fatto non ha imposto una sospensione dei lavori, ma in autotutela la Provincia ha scelto di non procedere al di fuori del suolo pubblico in attesa della sentenza.

«I lavori sono stati consegnati parzialmente alla ditta Misconel - continua Mellarini - in quanto mancante la disponibilità bonaria di alcuni terreni privati interessati alla realizzazione dei lavori stessi. Pertanto i lavori sono iniziati e proseguono

sulla proprietà pubblica, in attesa di poter procedere anche sulle aree private».

Quello di lunedì è stato un confronto pacato, come conferma l'assessore. «Sono intervenuti i tecnici della Provincia e della ditta esecutrice dei lavori ai soli fini dell'esame dei luoghi. Non è stato necessario l'intervento della forza pubblica per sedare eventuali animosità, che senz'altro non ci sarebbero state da parte dei tecnici provinciali». Sulla possibile alternativa proposta dai ricorrenti Mellarini aggiunge: «La nostra scelta è dettata da motivi di ordine tecnico, dopo attente valutazioni. Saremo attenti anche alle migliori come ho già detto in più occasioni».